



Chi era la giovane amante di Puccini: svelato il mistero di “Cori”

Si chiamava Corinna Maggia e aveva 19 anni la rivale della fidanzata del compositore, Elvira Bonturi. Il mistero svelato grazie a un telegramma di Puccini ritrovato nella casa museo di Torre del Lago

06/01/2023

Giacomo Puccini

Svelata l'identità dell'amante di Puccini. La donna, chiamata nelle lettere pucciniane “Cori”, “la torinese”, “la piemontese” o “il Piemonte”, finalmente ha un nome: **Corinna Maggia**.

La giovane diciannovenne, che Puccini conobbe all'inizio del 1900, poi nel 1911 sposò l'avvocato Edgardo Rodina. Nel 1905 pubblicò un libro intitolato “L'insegnamento dei lavori donneschi e dell'economia domestica nella scuola elementare pratica”.

A parlare dell'identità di “Cori”, la giovane donna che mise a dura prova la relazione di Puccini con Elvira Bonturi, fidanzata prima e dal 1904 moglie del musicista, sono i musicologi **Francesco Cesari** e **Matteo Giuggioli**, curatori del terzo volume dell'**Epistolario di Giacomo Puccini** (Olschki editore), che abbraccia il triennio 1902-1904. Il volume offre al lettore 884 missive, di cui circa un terzo inediti.

L'identità, svelata grazie a **un'inedita minuta di un telegramma di Puccini**, è stata ritrovata di recente da **Dieter Schickling** e **Gabriella Biagi Ravenni** durante le loro ricerche sui **documenti di Torre del Lago**, dove è custodito l'Archivio storico della 'Fondazione Simonetta Puccini per Giacomo Puccini'. Spiegano Cesari e Giuggioli nell'introduzione al terzo pucciniano: “È l'unico documento in cui siano indicati nome e cognome, Corinna Maggia, della giovane amante piemontese.”

Studio di Giacomo Puccini nella villa di Torre Lago, Viareggio

Studio di Giacomo Puccini nella villa di Torre Lago, Viareggio

Il carteggio tra i due amanti, che fu senz'altro copioso, è a tutt'oggi quasi interamente perduto.

Degli anni 1902-1904 sopravvivono solo due minute di Puccini, legate entrambe a momenti di crisi: la prima in occasione di un litigio forse passeggero, la seconda, ben più importante, in corrispondenza dello strappo finale nell'autunno del 1903.

"Il fatto stesso che queste missive, entrambe conservate nell'archivio del compositore, siano delle minute, lascia intendere che si tratti delle tracce residuali di un corpus sottoposto poi, con tutta probabilità, a una efficace opera di rimozione", scrivono sempre Cesari e Giuggioli nell'introduzione al terzo volume edito da [Olschki](#).

Nel triennio 1902-1904, nella cerchia familiare, la relazione più violentemente scossa dagli avvenimenti è quella con Elvira, destinata a mantenere un andamento sussultorio anche dopo il matrimonio, il 3 gennaio 1904.

A sconvolgere la relazione è proprio l'incontro una ragazza di Torino, "Cori", assai più giovane di lui. Una liaison divenuta poi di pubblico dominio.

Scrivendo a Elvira - spiegano sempre Cesari e Giuggioli nell'introduzione al volume - Puccini tenta invano di tranquillizzarla, dichiarando che la sua passione per la giovane amante si è molto affievolita, ma la gelosia di Elvira è incontenibile ed egli è sempre più insofferente: si sente braccato, controllato, persino circondato giacché più passa il tempo, più i familiari e gli amici si schierano dalla parte di lei. Si trova a renderle conto meticolosamente dei suoi spostamenti, delle sue attività, dei suoi incontri.

Le lettere rivelano come la gelosia, esasperata e paranoica, di Elvira che accusa sia dal punto di vista fisico e psicologico. Gli sbalzi d'umore che la portano a troncarsi d'improvviso la comunicazione epistolare durante i viaggi di Puccini sono anche, con tutta evidenza, la causa principale dei suoi disturbi alimentari.

Tag Epistolario di Giacomo Puccini Torre del Lago

Giacomo Puccini Cori Corinna Maggia